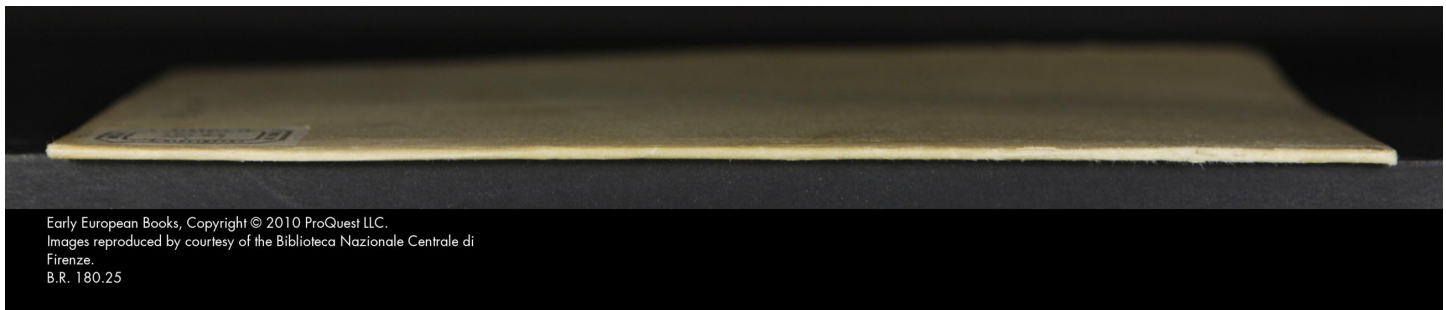
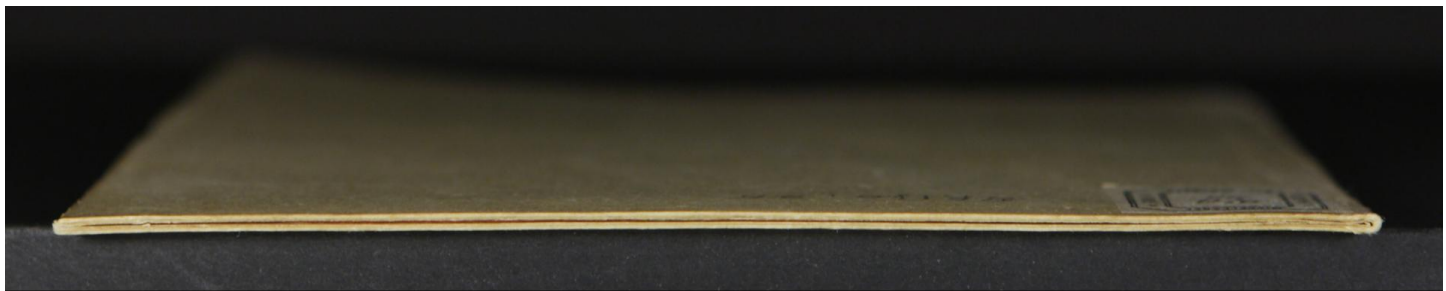




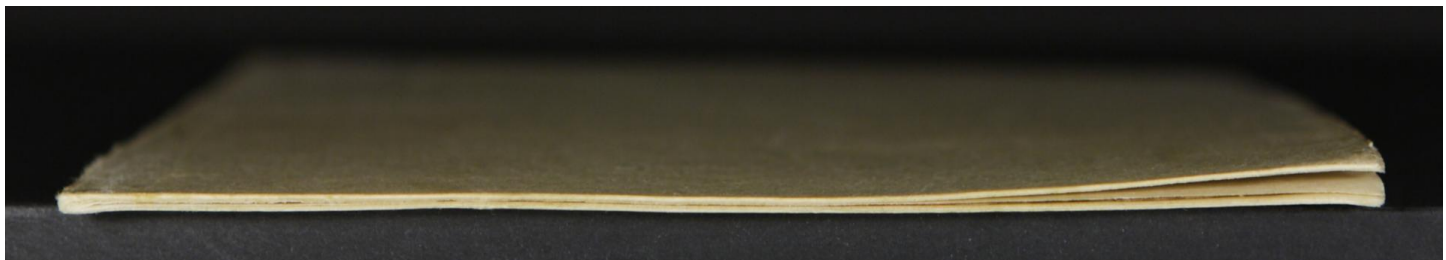
BR180



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 180.25



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 180.25



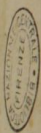
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 180.25



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 180.25



I



IL C^oNTRASTO
DELL'ANGELO ET
DEL DEMONIO.

XXVII.

203

25



Madre di Christo Vergine Maria
concedi grazia al mio piccol valore
ch'io dica cosa che in piacer vi sia
a laude & salute d'ogni peccatore
ciascun m'intenda per sua cortesia
& nel mal far raffreni il duro core
dirò come il Demon combatte forte
il peccatore al punto della morte.

Christo per sua bontà & prouidenza
a ciaschedun peccatore ha stabilito
vn' Angel buon, con molta sapienza
dal qual mente che viue e ben guernito
vn spirito rio pien d'ogni fallenza
dal lato manco sempre ita accerrito
quando dal corpo l'anima si parte
di ciò che ha fatto gli mostra le carte:

L'Angelo.

L'Angiol di Dio diligentemente
al peccator da aiuto & conforto
illuminandogli el core e la mente
che per confession ritorni a porto
di Giesu Christo padre omnipotente
il qual per noi fu crocifisso & morto
come signore di somma giustizia
rende a ciascun secondo sua malizia.

Il Demonio.

Dice il Demonio molto son contento
che tu habbi vbbidito al mio signore
dal qual riceui tal comandamento
che ti douessi tentar peccatore
tu hai fatto ogni mio piacimento
meo verranno all'eterno dolore
non ci à per te costei l'Angiol di Dio
su non se suo, ma per ragion se mio.

L'Angelo.

Anima benedetta non temere
del gran Demonio ne di sua tentazione
che ti minaccia per farti cadere
in quella sua gran disperazione
se a Giesu Christo hai fatto dispiacere
dentro al tuo core habbi contrizione
hor non temer della sua scura faccia
che ti vorrebbe però ti minaccia.

Il Demonio.

Dunque non credi tu già esser mio
poi che studiato tu hai nel mal fare
nella superbia, e n'ogni vizio rio
& sempre mi volesti seguitare
& non se stato al seruizio di Dio
volesti sempre il prossimo ingannare
tristo se stato & molto lullorioso
se ti merro al luogo tenebroso.

L'Angelo.

Se la superbia a Dio egli ha usato
e Vanagloria el vizio, di Lussuria
dal Prete humilmente se confessato
col cuor deuoto, & con la mente pure
Christo Giesu allui ha perdonato
& rimessa gl'ha tutta la sua ingiuria
mi ha mandato per suo adiutorio
& pel peccato li meni al purgatorio.

Il Demonio.

Angelo al mio parer tu parli in vano
poiche tu pensi hauer di costui parte
il qual e stato peccator mondano
e com'e mio ti mostrerò le carte
se per tua forza mel torrai di mano
ben ti terrò maestro pien d'ogni arte
Iddio del Paradiso l'ha già casso
& concesso l'ha a Satanasso.

L'Angelo.

Tu dei saper pur che Dio non l'ha primo
si che tu a me non dir queste parole
fra gl'altri che son salui io già lo scrivo
perche ha fatto cioche ragion vuole
se fallato ha nel mondo e itato vno
& nel suo fin sen e pentito & duole
con pura fede & con contrizione
comunicossi e prese confessione.

Il Demonio.

Angiol sic certo ch'io n'andrò con esso
per cose ha fatte palese & secrete
e molto mal viuendo egli à commesso
si che lo presi come uccello a rete
perche tu di che gliè così confesso
assoluer non lo può così quel prete
però che questo fù homicidiale
& tal confession già mai non vale.

L'Angelo.

A quel che tu m'ha detto or ti rispondo
o Demon falso, pien d'iniquitate
se li peccati che si fanno al mondo
hauesti vn Prete in sua libertade
il nostro Padre Dio Signor giocando
non lieua però a quell'autoritate
che lui non possa sempre confessare
chi puramente a Giesu vuol tornare.

Il Demonio.

Disse il Demonio, io ti prouo per legge
come costui è mio di ragione
apertamente può trouar chi legge
d'ogni animal signore e il Leone
el Lupo ancora per forza si regge
& del bestame prende alla stagione
così costui per forza io m'ho pigliato
quando cader lo feci nel peccato.

L'Angelo.

L'Angelo.

L'Angiol di Dio rispose prestamente
tu lo facesti cader per inganno
ma la virtù di Dio è sì potente
che lui non vuol che gli possa far danno
tu lo facesti peccar mortalmente
o Demon falso perfido tiranno
quando alcuno è ingannato per errore
lo inganno torna nello ingannatore.

Il Demonio.

Stato è glie meco più di cinquant'anni
& fatto fare ciò che ho voluto
e del mal far portato a sempre e panni
ciò ch'acquistiamo e nostro per tributo
& quei che in questa vita son tiranni
& chin nel mondo e sempre mal vissuto
adunque eredo non sarai sì maestro
far dell'vn figlio, e dell'altro figliastro.

L'Angelo.

Tu poni esempio ne ben temporali
quali s'acquistan per forza di guerra
chi vuol hauer delli spirituali
non ha bisogno combatter in terra
da se partendo e peccati mortali
perche la forza del Ciel gli disferri
adunque certa è la mia proposta
secondo tu ragioni io fo risposta.

Il Demonio.

Angelo io vedo ben che tu riprendi
non con ragion ma con parlar viziato
& questo peccator che mi contendi
mille migliaia di volte ha peccato,
perche me come lui tu non difendi
che solo contro a Dio feci vno errato
& non posso trouar da lui perdono
& hammi dato crudele abbandono.

L'Angelo.

Star ti conuien tra la perduta gente
ò Demon falso nel fuoco eternale
tu sei rebel di Christo onnipotente
il tuo pentir da zezo già non vale
della tua bocca t'escè vn fuoco ardente
el crino hai nero, & spino se anco l'ale
la barba hai lunga e nera fino in terra
ne vincitor sarai di questa guerra.

Il Demonio.

E ti par esser Angel tanto bello
io son già certo come tu mi dici
perche mi toi tu questo ladroncello
che sempre fu nemico de mendici
& certo so che glie del Ciel ribello
& molte donne ha fatto meretrici
delle quali noi abbiamo nell'Inferno
costui stara con quelle in sempiterno.

L'Angelo.

Se le sono nell'Inferno egli è ragione
che sempre stieno in quel luogo tristo
alla lor fin non volson confessione
ne anco prender il corpo Christo
cader lo facesti in disperazione
& dell'Anima lo facesti acquisto
certo dite costui non ha temenza
comunicossi, & se la penitenza.

L'Angelo.

El Demon trasse fuor il libro scritto
pien di peccati & di mortal colonio
Angel di Dio se tu ami il diritto
guarda se questo è il proprio del Demonio
del fallo stare in pene cospicato & finto
perche glie stato vn falso testimonio
adunque non glia a valer la penitenza
poi che da me ha hauuto la sentenza.

L'Angelo.

Mor vedo ben Demon che parli a voto
poi che gli credi dar s'atenzia ria
però che glie stato sempre deuoto
della Beata Vergine Maria
voglio che sappi & ancor ti se nota
ch'io lo merrò alla sua Signoria
perche per suo amor fatto ha digiuno
tutte sabati che nell'anno sono.

Il Demonio.

Di suo digiuno Dio non pon mai cura
queste parole non stimò vna paglia
perche prestato ha sempre a vsura
se Dio lo perde de non tene caglia
la mia persona ardita & sicura
d'auerlo il tuo Signor non la pontaglia
di questo fatto non uidar più affanno
vn'altra volta fara miglior guadagno.

L'Angelo.

L'Angelo disse per la gola menti
che costui mai non fu vsurieri
tu racconti molti falsi argomenti
per molti strani & perfidi pensieri
ò peccator sta forte & ben ti pensi
Dio ti riceuera ben volentieri
se tu non puoi dir più con la tua lingua
fa chenel cor il ben del mal distingua.

Il Demonio.

Angiol di Dio tu fai gran villania
& non douresti tanto lusingare
perche viuuto glie sempre in heresia
hor tu al Paradiso il vuoi menare
costui viuuto e glie con fellonia
non credo già che mi possi storzare
se più di me potrai noi proueremo
lassal finire & poi il combatteremo.

L'Angelo.

Peccator monda la tua coscienza
d'ogni peccato scellerato e rio
renditi in colpa d'ogni tua fallenza
del demon non temer teco son'io
ne mai da te non farò dipartenza
se prima certo ti dai a Dio
il qual mandato mia qui per suo messo
hor ti conforta che n'andremo adesso.

Il Demonio

Disse il demonio vogliam fare vn patto
poiche di ch'è tuo questo ladroncello
costui tu vedi che a l'ultimo tratto
veggiamo adunque di chi gliè ribello
& chi perde rimanga vinto & matto
el vincitor se ne vadia con ello
lascialo stare adunque se a lui stesse
peccherebbe ancor più se più viuesse.

L'Angelo.

Creder non voglio già a niun tuo detto
perche tu lo faresti disperare
vanne demonio che sia maladetto
e fa ch'io non ti senta più parlare
in penè ti farò star molto stretto
se Christo t'ode più questo negare
e non pensar già per tuo van consiglio
a questo peccator dar più di piglio.

Il Demonio.

Al peccator disse quel demon fello
stattar ti voglio come caro amico
se vuoi ch'io t'ami come buon fratello
l'Angiol di Dio tu ti rechi inimico
io menerotti in vn paese bello
che d'ogni male ancor sarai mendico
e meco diuenterai tosto beato
se nel tuo cor all'Angiol dai comiato.

L'Angelo.

Morsu non dubitare Anima Santa
e al demon non creder niuna cosa
la sua malizia si gli abbonda tanta
vorrebbe tu morissi paurosa
per te in Ciel ciascuna Angelo canta
da dio essendo fatta gloriosa
parla anima diuota e non temere
meritoti a Christo che ti vuol vedere.

Il demonio.

L'Anima in su quel punto fu passata
disse il demonio presto or attendiamo
la mia ragion tu non m'hai offeruata
dinanzi a dio ne farò richiamo
tu dici che questa Anima è beata
la quale io presi come pesce all'amo
Angelo intendi quel ch'io ti dico e parlo
il suo processo intendo a te mostrarlo.

L'Angelo.

Da parte del signor che qui ma messo
che ti parla di qui io ti comando
immanamente vanne nell'abisso
con gl'altri tuoi compagni tempestando
dio non vuol intender tuo processo
dalla corte del Ciel ch'ha dato bando
quando tu lo negasti per superba
va nell'inferno a star con gente acerba.

Partissi il demon presto e non se resta
con vn gran pianto, e con amare strida
per la via fortemente si molesta
e metteua dolendosi gran strida
giunse all'inferno, e fa molta tempesta
perche giustizia di pace lo sfida
e Satanaso sta in penè distelo
nel suo coeterno con le fiamme acceso.

L'Angelo all'hora con molto seruore
l'Anima a dio menò con balli, e canti
grazie rendendo, e laude al Saluatore
grande allegrezza fanno tutti i Santi
e gl'innocenti canton per amore
Angeli, Arcangeli, e poi tutti quanti
e Giesù Christo quell'anima abbraccia
e falla star dinanzi alla sua faccia.

Cia scheidun peccator rechi a memoria
seruire a Christo con ogni potenza
acciò che l'alma sua ne vada a gloria
quando dal corpo fara dipartenza
chi contr'al demon vuole auer vittoria
prenda il corpo di Christo in penitenza
quel bene si vuol far costante e sio
chientrar vuol nel Santo Paradiso.

I L F I N E.

Stampata in Firenze Alle Scale di Badia.



